

IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

Direzione ed Amministrazione: Udine
Vicolo di Prampiro, 4. — Inserzioni
nel corpo del giornale per ogni riga o
spazio di riga cont. 60, in terza pagina
dopo la firma 30, in quarta pagina 20.
— Per gli avvisi ripetuti si fanno ri-
bassi di prezzo.

Anno III. — N. 116

Nonne fuvant animos laudes quas carminis fundunt
In cruce signatos iura quod alma tegant?

Omnes ergo simul crucis obstringamur amore:
Quae vicit mundum, vincat et ipsa modo.
Petrus Archiep. Utinae.

In tutta ITALIA: anno L. 16 — seme-
stre L. 8,50 — trimestre L. 5 — Estraneo:
anno L. 30 — semestre L. 15. — Un
numero separato cent. 5, arretrato 10.
— Le associazioni non disdette si in-
tendono rinnovate. — Non si restitu-
scono i manoscritti. — Lettere e pieghi
non affrancati si respingono.

Venerdì 23 Maggio 1902

Il progetto legge sul riposo festivo

È stato già distribuito ai deputati e quanto prima ne avremo la discussione alla Camera. Pochi numeri addietro pubblicammo gli articoli componenti il progetto e sui quali verserà la discussione. Preghiamo perciò i nostri lettori a richiamare alla memoria quegli articoli per comprendere le osservazioni che in proposito stiamo ora per fare.

Anzi tutto il progetto fu compilato da socialisti ai quali premeva far capire che il loro progetto non derivava dal concetto cristiano della santificazione della festa, sibbene da un principio umanitario; quasi che la legge divina non sia sempre e dovunque umanitaria! Perciò il progetto porta per titolo « Progetto di legge socialista sul riposo settimanale ». In che giorno dunque si avrà questo riposo? In qualunque giorno; sia il lunedì, il giovedì o il sabato o la domenica, non importa; pur che si riposi un giorno la settimana. Con questo l'idea religiosa, l'idea cristiana, l'idea divina è esclusa dal progetto; il quale è informato al solo principio materiale, e terreno.

E vero che l'art. secondo è così concepito: « Il giorno del riposo settimanale è la domenica... » ma è altresì vero che la domenica fu presa solo perchè in questo giorno è universalmente invalso l'uso di riposare; ed è ancora vero che i socialisti riguardano la domenica come qualsiasi altro giorno della settimana. Dunque, l'idea cristiana — diciamo, in genere, l'idea religiosa — viene assolutamente esclusa.

Ma oltre a questo difetto, che per noi soli cattolici è di capitale importanza, il progetto suindicato contiene un altro difetto di capitale importanza per tutti. I socialisti si sono informati — nel compilare il loro progetto legge — ai costumi dei paesi dove il riposo festivo non è penetrato ancora in tutto il suo vigore. E qui giova notare che solo nei paesi anglo-sassoni vigè una legislazione propria e vera sul riposo festivo; mentre negli altri paesi abbiamo solo determinati, limitato, specificato questo riposo.

Ora i socialisti si sono attenuti a questi ultimi paesi e così ci danno una legge monca, incompleta, sporadica, quanto mai difettosa. Esaminiamo. Tutti gli articoli del progetto-legge parlano di operai e di dipendenti aventi diritto al riposo settimanale. E nell'articolo 7, dove sono comminate le pene pecuniarie ai contravventori, si legge che « il proprietario, il gerente, il direttore, l'imprenditore, il cottimista che contravviene » vale a dire che non concede ai suoi dipendenti il riposo settimanale conforme le disposizioni contenute negli articoli 1, 2, 3, 4, « è punito con l'ammenda ecc. ».

Da questo si capisce che il progetto-legge, tende a proibire il far lavorare non già il lavoratore. Dalla qualcosa eccovi — tra le altre — quale gravissima inconvenienza derivi, inconvenienza che al caso pratico rende irrita la legge.

Supponiamo due negozi: nel primo serve il proprietario da solo o aiutato dai figli che ha; nel secondo il proprietario, malaticcio e senza figli, non serve, ma tiene pel servizio due o tre dipendenti. Secondo la legge proposta dai socialisti, il primo negozio può restare aperto la festa quanto gli pare e piace; il secondo no, perchè il proprietario viene obbligato a concedere ai dipendenti il riposo settimanale, fissato per la domenica.

Supponiamo ancora. Sono due negozi: in entrambi sono degli agenti; vi è solo questa differenza, che gli agenti del primo negozio reclamano la loro giornata di riposo, gli agenti invece del secondo — magari dietro compenso — rinunciano al loro diritto e vogliono lavorare

anche la festa. Secondo la legge proposta dai socialisti, il primo negozio dovrà rimanere chiuso la domenica, il secondo potrà continuare il commercio. Poi che, vi ripetiamo, la legge proibirà di far lavorare, cioè di costringere i dipendenti a lavorare la domenica, ma non proibisce nient'affatto al proprietario, al gerente, al direttore, all'imprenditore, al cottimista il lavoro, né obbliga i dipendenti ad accettare, anche contro voglia, un riposo domenicale.

E allora, a che si riduce la legge pel riposo domenicale proposta dai socialisti? La libera concorrenza introdotta col principio individualistico, il self interest, il laissez faire, il liberalismo economico, in una parola, ha portato i disordini che si vogliono torre, non ultimo di questi disordini l'abolizione del riposo festivo; ma quando questa libera concorrenza, questo principio individualistico viene rispettato dalla legge proposta dai socialisti — a quon bon quella legge?

Ommettiamo per ora di rilevare altri difetti, augurandoci che il Parlamento, discutendo la legge, metta in pratica il consiglio del march. Colombi: « le cose si fanno o non si fanno » e ponga, con savie modificazioni, i rabberci voluti alla bucherellata proposta dai socialisti. sem.

Cose di Corte e di Governo

Il richiamo di Silvestrelli?

Roma, 22. — Pare assicurato il richiamo definitivo del comm. Silvestrelli da Berna, che sarà sostituito dal marchese D'Incisa, attualmente ministro d'Italia a Bucarest. Il marchese D'Incisa è cognato del Di Rudini.

Per i proibiviti agricoli e gli scioperi agrari. Roma, 22. — Stamane si riunirono gli uffici della Camera. Si accolsero favorevolmente il progetto per l'istituzione dei collegi dei proibiviti per l'agricoltura ed il progetto per la prevenzione degli scioperi agrari. Delle due Commissioni che esamineranno i progetti venne nominato a far parte l'on. Alessio.

Note e commenti

Una dichiarazione.

Sul Giornale di Udine e sul Friuli leggemo ieri questa dichiarazione:

« Nel n. 106 di questo pregiato periodico è comparso un comunicato che annunciava essersi la Chiesa Evangelica Italiana, trasferita in corpo in via Mercerie. Ciò non è del tutto conforme al vero. La Chiesa Evangelica Italiana è tutt'ora in via Mercatovecchio n. 45 e continua la sua opera missionaria iniziata fino dall'anno 1867. Suo scopo è di realizzare, senza intervento straniero, l'ideale dei grandi pensatori italiani, svoltosi da Arnaldo da Brescia a Dante, a Savonarola ed al forte patriota ed oratore Alessandro Gavazzi (ex padre Gavazzi) nostro strenuo cooperatore. Tale ideale è di sottrarre gli Italiani alla nefasta influenza del Papismo. Quest'opera non è una riforma chiesastica, ma un ritorno alla fede pura e semplice del Vangelo di Cristo (senza clericalismo e superstizioni) e di organizzazione democratica, secondo lo spirito italiano. Fabio Manin, pastore ».

Un po' di storia.

Da parecchio tempo fungeva nella nostra città da pastore evangelico l'ex parroco sig. Gandolfi. Le cose parevano procedere liscie, quando d'un tratto si sentì che il Gandolfi è in rotte coi suoi superiori o viceversa. Da ciò si capisce che il libero esame forse non è ammesso in tutto nemmeno tra gli evangelici! La rottura ebbe uno strascico anche in tribunale, perchè il Gandolfi (un po' tenace, se volete) non si dichiarava disposto a lasciare i locali evangelici, dai quali veniva espulso. Come sia andata la faccenda, lo raccogliamo ora dai fatti.

Il Gandolfi dovè naturalmente, perchè costretto, fare i propri bagagli e uscire dal locale sito in Mercatovecchio n. 45. Peraltro, il Gandolfi — fosse di già abituato ad alzare contro altari — pensò subito di fare la concorrenza sulla piazza evangelica di Udine a scapito dell'eventuale suo successore e per mettere una pulce nelle orecchie dei suoi superiori. E così passò coi suoi bagagli in via Mercerie, sopra la pasticceria Della Torre, dove fondò una seconda chiesa evangelica. Di ciò diede subito avviso alla rispettabile clientela pubblicando sui giornali un comunicato nel quale diceva che « la Chiesa evangelica era stata trasportata in corpo in via Mercerie ».

Per tal modo la provincia di Udine, che conta nientemeno che una ottantina di evangelici, ha ora due chiese e due pastori. Ciò sia detto tra parentesi; e perchè i cattolici sappiano quindi innanzi compatire i loro parroci che devono pensare non a quaranta, ma a mille e anche tremila anime per ciascuno! E torniamo al fatto.

Quel « corpo » contenuto nel comunicato di Gandolfi, deve aver dato sui nervi al nuovo pastore Manin installato nei vecchi locali di Mercatovecchio e da quell'urto uscì la dichiarazione di cui sopra.

Se è permesso...

Ora, se è permesso, vogliamo fare alcune considerazioni sulla detta dichiarazione, molto brillante per... tante cose.

Anzitutto da quella appare che il Manin abbia per istrenuo cooperatore l'ex padre Alessandro Gavazzi. Perdinci; e noi che lo credevamo già morto e sotterrato questo povero barnabita apostata!

E il Manin per fare le cosuccie a modo, vale a dire senza intervento straniero, s'ispira in Arnaldo da Brescia. Curiosa anche questa; dalla storia noi avevamo appreso invece che l'Arnaldo tutto voleva fare mediante l'intervento straniero, tanto che invitava e sollecitava con le espressioni più cortigianesche, l'imperatore tedesco « a ripassare le Alpi, a riporre la sede dell'impero nella città dei Papi ». E avevamo appreso anche che l'Arnaldo era così regalista da sottoscrivere a piene mani il responso dei giureconsulti di Roncaglia i quali assicuravano appartenere terra e acqua e aria all'imperatore. Le quali idee non sappiamo quanto e come possano coonestarsi con la « organizzazione democratica » che il Manin vuol dare — senza l'intervento straniero — alla sua chiesuola.

Per rispetto ai due grandi nomi di Dante e di Savonarola, confusi sacrilegamente coi nomi di Arnaldo da Brescia e di Alessandro Gavazzi, non parliamo di loro. Parliamo invece di quest'ultimo, fanatico, empio, più tribuno che oratore e che sta molto bene a canto di Arnaldo e, se volete, anche di Giordano Bruno. Da Gavazzi per certo il Manin ha desunto il suo spirito, trasfuso in una dichiarazione, che dovrebbe bastare a classificarlo inetto a fungere da pastore; sia pure protestante. Il resto a domani, se avremo tempo e voglia.

Parlamento nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI.

(Seduta antim. del 22).

Presiede Biancheri. Cortese sottos. all'Istruzione assicura l'on. Alessio che gli studi per migliorare le condizioni del personale incaricato delle scuole complementari sono quasi compiute: presenterà poscia apposito disegno di legge.

Gallini anche a nome dell'on. Luzzatti ed altri 73 deputati, svolge una proposta di legge sul contratto di lavoro giornaliero.

La proposta mira alla difesa dello scrittore di giornali, tutelandone l'interesse materiale e l'indipendenza.

La proposta è presa in considerazione.

Bilancio degli esteri - Tripolitania - Triplice.

De Martino, parlando sul bilancio degli esteri, dice che non è il caso di fare una spedizione armata in Tripolitania, ma si debba piuttosto pensare all'indipendenza dell'Adriatico.

Lollini rileva che, contrariamente alle riserve fatte in altre occasioni, ieri l'on. De Marinis si dichiarò apertamente fautore della conquista armata della Tripolitania. (denegazioni dell'on. De Marinis) senza impensierirsi dei soldati turchi ed indigeni, che la difenderanno e che complessivamente ascendono a circa centomila valorosi.

L'esperienza nostra e dell'Inghilterra dovrebbe ammaestrarci a non dispregiare gli africani. Trova strano che si manifestino velleità coloniali proprio quando si dipingono a così foschi colori le condizioni della nostra agricoltura e si lamenta la depressione della nostra vita economica.

Prima che all'espansione coloniale bisogna pensare alle condizioni interne e specialmente a quelle province della Basilicata e delle Puglie dove le popolazioni tumultuano contro la miseria e le gravanze. Di fronte a così doloroso spettacolo, crede che sia un delitto il pensare ad una politica di espansione.

Bonini. Rileva con viva soddisfazione il miglioramento delle nostre relazioni colla Francia.

Ricorda le dichiarazioni fatte dal ministero nello scorso dicembre circa le nostre intenzioni sulla Tripolitania e nota che in questo argomento è opportuna la massima riserva.

Il nostro programma deve essere di mantenere, finché è possibile, lo status quo, ma di far sì, se questo debba modificarsi, che sia modificato a vantaggio nostro.

Non dobbiamo mai dimenticare che la occupazione di Tripoli da parte di un'al-

tra potenza sarebbe il più gran disastro per l'Italia.

Per intanto si augura che non solo in Parlamento ma nella stampa e nei circoli politici si usi la massima prudenza di linguaggio.

Venendo alla questione della Triplice e ricordando come di questa siasi annunciata nel Parlamento austro-ungarico la rinnovazione imminente dichiara di vivamente compiacersi di tal fatto come antico fautore dell'alleanza colle potenze centrali.

Senonchè l'opinione pubblica è impensierita che al trattato politico non possano far seguito eque e vantaggiose convenzioni commerciali. Se a questo timore dovessero corrispondere i fatti, grave sarebbe il malcontento del paese, poichè se è vero che gli accordi politici non possono essere subordinati agli accordi commerciali, è anche vero che i popoli apprezzano i trattati alla stregua dei vantaggi che producono.

De Viti, aggiunge qualche altra osservazione, specialmente nel riguardo dei trattati commerciali.

Prinetti crede doveroso come ministro degli esteri e dal punto di vista del modo di condurre i negoziati commerciali di far presente alla Camera che portando in pubblico con inopportuni suggerimenti la materia dei negoziati si viene a indebolire l'azione del governo e dei nostri negoziatori.

Votazioni.

Si votano e si approvano alcuni disegni di legge precedentemente discussi, fra i quali quello per l'asestamento del bilancio di previsione 1901-902. La seduta è levata alle 19,10.

CONTRO MONS. GIANI

Mandano da Livorno alla Nazione di Firenze:

« All'uscita del vescovo, mons. Giani, dalla chiesa di Santa Maria del Soccorso, i clericali hanno attorniato la sua carrozza per proteggerlo dagli atti ostili che si prevedeva gli sarebbero stati fatti dagli anticlericali. »

Questi non appena, il vescovo è uscito dalla chiesa ed è montato in carrozza, hanno tentato circondarlo gridando: « Abbasso il vescovo! »

Carabinieri e guardie a stento hanno potuto aprire un varco alla vettura, che si è allontanata per via dello Studio, seguita per buon tratto dagli anticlericali, eppoi da alcuni ragazzi sino in piazza San Benedetto, dove alcuni preti sono stati fatti segno a grida di « Abbasso i preti! »

Ai ragazzi si sono uniti molti curiosi, e tutti, per piazza Carlo Alberto e via Vittorio Emanuele, sono giunti in piazza Grande.

Dalla Questura sono usciti guardie e carabinieri ed hanno sciolto l'assembramento tra i fiaschi.

Una compagnia di bersaglieri si è schierata in piazza.

Lo stesso giornale riceve più tardi questo dispaccio:

« Mentre la Piazza Vittorio Emanuele è occupata dalla truppa nello spazio compreso tra la Questura ed il Duomo, dalla folla parte un gruppo numeroso di persone e si dirige per Via Grande a Via del Voltone verso la Via del Seminario, coll'intento di andare alla sede Vescovile. »

Ma trovato l'ingresso alla Via del Seminario sbarcato da carabinieri, si dirige per Via Larderel e tenta pervenire al Seminario da questa parte.

Ma anche qui un cordone di agenti sbarra la via ai dimostranti, che vengono dispersi con le solite intimidazioni. »

E il telegrafo reca inoltre quest'altra notizia.

Livorno, 22. — Una grande folla oggi fischiò il vescovo Monsignor Giani recantesi alle funzioni religiose a Santa Giulia.

Non sono veramente bestie certi anticlericali!

Bastò che un fogliaccio, nei giorni passati, recasse certe accuse a carico di Mons. Giani, perchè essi pigliassero pretesto d'insolentire così empientemente contro il vescovo. Le accuse furono smentite dai giornali cattolici. Ma che valse ciò? Quegli anticlericali, la pient d'una bile che li rende idrofobi non cercano di conoscere la verità, non si curano di smentite. Essi sono contenti solo che sia loro presentato un modo qualunque di sfogarsi e di correre come cani addosso alla vittima che l'odio anticlericale loro addita. N. d. R.

Gli avvenimenti in Cina

Contro la Enssia.

Pekino, 22. — Un decreto dell'imperatrice della Cina, biasimante due alti funzionari, che avevano conchiuso concessioni di linee ferrate a case inglesi, suscitò proteste ed accuse contro la Russia, che si crede segreta aizzatrice delle bizze contro gli inglesi, i quali da vario tempo perdettero la loro larga influenza.

Per un libro recente di P. Semeria.

La cultura religiosa in Italia è assai scadente; i fattori di questo stato di cose sono parecchi e si connettono in massima alle cause delle inferiorità dei cattolici nella cultura scientifica in genere. Né il fenomeno è proprio solamente dei cattolici ma è universale. Da qualche tempo però c'è un'orientazione nuova in favore degli studi religiosi in Italia; le opere notissime di Raffaele Mariano ne sono un sintomo significante. Anche fra i cattolici si nota un sensibile risveglio; intanto di questi anni ha potuto sorgere una rivista di questo genere, gli *Studi Religiosi* del sac. Minocchi di Firenze, i quali sono un vivissimo focolare per lo sviluppo della cultura religiosa.

Il Padre Semeria ha pubblicato ben tre volumi che contengono le lezioni che viene facendo ogni anno alla Scuola di religione a Genova: *Ventiquattro anni di storia del cristianesimo nascente e Primo sangue cristiano* furono benevolmente apprezzati dalla critica estera. Il terzo volume testè pubblicato per cura dell'editore Federico Pustet di Roma è dedicato al dogma, alla gerarchia, al culto nella chiesa primitiva (1).

I molteplici ed interessanti problemi sollevati recentemente dalla critica storica e biblica specialmente tedesca ed inglese sono genialmente trattati dal Semeria. Il metodo è in piena rispondenza alle odierne tendenze della controversia religiosa la quale ai nostri giorni si è portata su tutt'altro terreno da quello sul quale militava nel passato. E' la prima condizione imprescindibile per far opera proficua; la lotta religiosa odierna ha un carattere essenzialmente diverso dal passato. Per l'addietro la lotta era soprattutto filosofica, ai giorni nostri è passata sul campo storico e su questo campo deve collocarsi l'apologista moderna.

Una delle prime questioni che presenta la Chiesa primitiva riguarda le origini della Chiesa romana; a Roma si impianta il cristianesimo e questo è la salute della eterna città, ma la critica non ha potuto finora chiarire con argomenti decisivi chi abbia portato per il primo l'idea cristiana in Roma; l'opinione storica che S. Pietro sia stato l'autore della Chiesa romana non è appoggiata su solidi argomenti; tutte le congetture sono ormai contrarie alla venuta di S. Pietro in Roma l'anno 42 dell'era volgare. S. Paolo scrive ai Romani una sua celebre lettera alla quale il Semeria dedica tre splendide lezioni per illustrarne la storia ed il contenuto; e siccome era norma dell'apostolo Paolo non scrivere alle Chiese da qualcuno dei suoi colleghi di apostolato fondate la lettera sua ai Romani fa pensare che effettivamente S. Pietro non sia stato il fondatore della Chiesa di Roma la quale invece, secondo di Semeria, ripete probabilmente le sue origini da un individuo oscuro di cui nome sfugge alla ricerca storico-critica.

Con questo non si infirma per nulla la certezza della venuta di S. Pietro a Roma; il disaccordo sta semplicemente nello stabilire l'anno di questa venuta.

Quanto al fatto è dubbio; ci sono le testimonianze preziose di Ignazio martire, di Clemente Romano, infine l'archeologia moderna ne ha dato una nuova conferma. L'anno della morte di S. Pietro, secondo le maggiori probabilità, sarebbe da collocarsi nel 64 dell'era volgare; si è formata una leggenda intorno al luogo del suo martirio la quale direbbe che fu crocifisso sul Gianicolo, ma gli studi recenti d'archeologia hanno sfatato questa narrazione leggendaria.

Gli studi archeologici hanno fatto la luce su cento altre piccole questioni che si facevano intorno a S. Pietro, intorno alla basilica che porta il nome del grande apostolo, intorno alla cattedra, alla festa del 29 giugno, alle due feste dedicate l'una alla commemorazione della Cattedra di S. Pietro in Antiochia, l'altra alla Cattedra di S. Pietro in Roma; il progresso dell'archeologia mentre ha assodato così la venuta di S. Pietro a Roma, per altra parte ha svelato la leggenda di parecchie memorie locali; sono leggenda le catene di S. Pietro in Vincoli, leggenda la lotta drammatica avvenuta in Roma tra S. Pietro e Simon Mago, il celebre fattucchiere

(1) Giovanni Semeria barnabita — Roma, Federico Pustet, 1902.

di quei tempi. Che il primo degli apostoli abbia conosciuto Simon Mago questo è vero perchè ce lo dicono, tra gli altri, gli Atti degli apostoli, ma la sfida è una pura leggenda; né i cattolici devono temere di questi risultati della critica quasi ne vacillasse la certezza della venuta di Pietro a Roma; essa è ugualmente sicura, né c'è ragione alcuna di non volere libera la vera storia dall'ingombro parassitario che sopra vi si era venuto svolgendo.

Il primato di S. Pietro è un'altra questione discussa calorosamente tra protestanti e cattolici; essa è affermata chiaramente nel Vangelo di S. Matteo, vi accennano nel loro S. Luca e S. Giovanni. San Marco solo ne tace, e siccome questo la critica ritiene come il più antico, si contesta l'autenticità di ciò che dice Matteo a proposito della potestà suprema conferita da Gesù Cristo a S. Pietro. Ora le ipotesi più probabili spiegherebbero così quel silenzio di Marco; al suo Vangelo manca la finale primitiva e questa sarebbe probabilmente costituita dall'ultimo capo del Vangelo di S. Giovanni il quale evidentemente è un di più.

Gesù fondò una chiesa; la negazione dei protestanti non è confortata da buoni argomenti. Gesù volle il suo regno in forma di società, diede alla sua Chiesa un impulso e questo determinò lo sviluppo progressivo della grande istituzione divina, sviluppo che poté essere favorito da circostanze estrinseche ma che avvenne per forza, per impulso divino.

Una delle forme dello sviluppo gerarchico è l'episcopato monarchico, alla diversità dei gradi gerarchici accenna San Paolo nelle sue lettere, vi accenna pure S. Ignazio martire.

La Chiesa di Roma è la prima Chiesa; i protestanti hanno seriamente obiettato contro il primato della Chiesa romana, ma critica e storia hanno confortato di nuovi argomenti la superiorità della Chiesa di Roma.

Un'altra leggenda è l'attribuzione del simbolo che noi recitiamo, ossia del Credo, agli apostoli; il contenuto del simbolo è apostolico ma la forma non è per nulla degli apostoli. Non ci sono prove decisive intorno alla vera origine del Credo; a questo riguardo si naviga nel campo delle ipotesi più o meno probabili.

Quanto al dogma nella Chiesa primitiva è certo che il cristianesimo ha un carattere dogmatico; negli esordi il dogma non è formulato così chiaro e preciso come coll'andar del tempo avviene, ma l'essenza della verità dogmatica la si trova nei Vangeli. Tra i dogmi vi è quello dell'Eucaristia, molte difficoltà vi ha sollevate contro la critica razionalista protestante specialmente intorno al capo VI del Vangelo di S. Giovanni, ma l'interpretazione più ovvia, la sola vera è quella della Chiesa cattolica.

A qualcuno potrà parere leggendo questa sbiadita recensione che il volume di P. Semeria sia noioso; no, il Semeria sa dare vita ed attrattiva alle cose più aride, per cui le quattrocento e più pagine di quest'opera si leggono con un intenso gaudium spirituale. A. Cantono.

LOUBET IN RUSSIA

Loubet riceve Lamsdorff. Tsarkoieselo, 22. — Il cancelliere Lamsdorff venne ricevuto da Loubet, con cui ebbe una lunga intervista e conferì tre o quattro volte con Delcassé.

Numerosi regali vennero scambiati fra Loubet e la famiglia imperiale. Pietroburgo, 22. — Il municipio dette alla Casa del Popolo una festa in onore dei marinai francesi, che furono acclamati da considerevole folla. Vennero scambiati brindisi in onore delle due marine.

Arrivo a Pietroburgo. Pietroburgo, 22. — La stazione ferroviaria linea Varsavia è splendidamente addobbata; archi di trionfo e antenne con bandiere dai colori francesi e russi ornano le vie. Nel crocevia fra la prospettiva Newski e la via Michiele sorge un gruppo rappresentante la Francia e la Russia; al grande ingresso del municipio sorgono due grandi busti dello Czar e di Loubet ed una enorme statua della pace.

Loubet è giunto alle 10, calorosamente acclamato dalla folla. Il sindaco gli offrì pane e sale, dandogli il benvenuto. Loubet gli rispose che non dubitava della calorosa accoglienza ricevuta, perchè sa che i cuori della Francia e della Russia battono all'unisono.

Salito in vettura, Loubet si recò tosto alla cattedrale di San Pietro e Paolo, dove depose una ricca corona sulla tomba dello Czar Alessandro III. Visitò poscia la piccola casa storica di Pietro il Grande, indi l'asilo francese, ove i fanciulli gli presentarono un indirizzo di felicitazione e cantarono la marsigliese e l'inno russo, e un coro saluto.

Quindi intervenne alla colazione offerta in suo onore dall'ambasciatore francese, poi si recò a visitare i gran duchi e gli ambasciatori esteri.

Loubet ha fatto distribuire 100 mila franchi per opere di beneficenza a Cronstadt.

Un complotto contro lo Czar e contro Loubet?

Il corrispondente berlinese del Daily Express di Londra, ha ricevuto da Pietroburgo informazioni relative alla scoperta di un formidabile complotto ordito contro lo czar e contro Loubet.

Il commissario di polizia Ostroogoff ne fu informato 24 ore prima della partenza del presidente dalla Francia. L'informatore fu un barbiere.

Costui, venuto in sospetto per il contegno di due individui che si erano fatti radere completamente nella sua bottega, li indicò alla polizia; questa li pedinò e finalmente li sorprese in un rifugio insieme ad altri tre uomini e a due donne, ed ivi furono pure scoperte due casse di bombe magnificamente costruite, piccole ma potentissime, con la capsula di vetro invece che di ferro.

I documenti sequestrati hanno condotto all'arresto di una ottantina di persone di varie classi, ma unite dal pensiero che l'alleanza della Russia con la Francia sia il principale sostegno dell'autocrazia.

In seguito a ciò si tenne segreto l'itinerario del viaggio di Loubet.

E' da notarsi però che il Daily Express è una fonte poco attendibile, che è un giornale fatto sull'uso di quelli americani, e cioè a base di gran cassa. Basti ricordare i telegrammi a sensation da esso stampati sull'assassinio dei ministri esteri a Pechino, telegrammi falsi di sana pianta, tanto è vero che i ministri sono ancora in ottima salute, meno il ministro germanico, l'unico veramente che ci abbia lasciato la pelle.

Lo Scià di Persia a Roma

La rivista militare.

Roma, 22. — Stamane in piazza d'armi fu la rivista militare in onore dello Scià.

Sul campo della rivista giunse prima il Re a cavallo col Conte di Torino e con brillante stato maggiore, indi in carrozza arrivarono la Regina e lo Scià coi rispettivi seguiti in altre carrozze. Mentre il Re e lo Scià passavano in rivista le truppe, le musiche alternavano la marcia reale e l'inno persiano; il Forte del Monte Mario faceva le salve d'artiglieria. Lo sfilamento delle truppe è splendidamente riuscito. Malgrado il tempo piovoso assisteva alla rivista molta folla che acclamò vivamente i reali all'andata e al ritorno.

Nel pomeriggio lo Scià di Persia ha deposto al Pantheon corone sulle tombe di Vittorio Emanuele e di Umberto.

Scambio di onorificenze.

Roma, 22. — Il Re ha conferito allo Scià il Collare dell'Annunziata. Lo Scià ha conferito al Re il Grand'ordine del Leone del Sole e alla Regina il Grand'ordine del Sole in brillanti. Il Re a conferito il Collare dell'Annunziata al Gran Visir Mirza Ali Asgher. Lo Scià nel pomeriggio ha visitato i principali monumenti antichi.

Stasera a Corte ebbe luogo un pranzo di gala in onore dello Scià.

Cronaca degli scioperi.

Per le manie scarse...

Roma, 22. — I camerieri del restaurant Vagliani stabilito sul poligono del tiro a segno, minacciano lo sciopero dicendo che sono troppo tenui le mancie che ricevono giornalmente. E' tutto preparato perchè i soldati possano sostituire i camerieri.

Nelle puglie.

Foggia, 29. — Nella borgata Stornarella i contadini scioperarono: vi venne inviata la truppa.

Notizie estere

La peste in Egitto.

Roma, 22. — Un'ordinanza di sanità marittima dichiara infetta da peste Alessandria d'Egitto.

Condanna d'un ex-ufficiale traditore.

Lenberg, 22. — L'ex-ufficiale Zaleski, che confessò di aver venduto alla Russia tutti i piani delle fortezze della Galizia fu condannato a 4 anni e mezzo. Lo Zaleski, raccontò che percorse tutti i territori delle fortificazioni assieme al generale russo Kolin. Ora si dovranno cambiare tutte le fortificazioni, spendendo parecchi milioni!

Malta per la lingua italiana.

Malta, 22. — I membri del Consiglio legislativo eletti dal suffragio popolare, in una riunione della commissione, approvarono il bill che mantiene la lingua italiana come la sola lingua nelle scuole. Il governo però informò la commissione che non ratificherà tale bill.

Notizie italiane

Esposizione al completo.

Torino, 22. — L'Esposizione internazionale d'arte decorativa moderna si è completata in tutte le sue parti: vennero aperte tutte le sezioni estere che sono visitate con grande interesse da numeroso pubblico.

Elezioni amministrative a Roma.

Roma, 22. — I socialisti ritornando sulla precedente deliberazione, hanno aderito al Fascio popolare per le elezioni amministrative assieme ai repubblicani, ai radicali ed alla Federazione nazionale degli impiegati dello Stato.

Orario ferroviario

(Vedi in IV pagina)

PICCOLE NOTE

Fino oltre la tomba.

Una volta si diceva che il prete viola l'altrui coscienza, che il prete non risparmia né l'ora solenne della morte né il cadavere; ma quindi innanzi coteste buffonate che contro i preti lanciavano gli impenitenti settari non si dovranno più dire. Altri sono i violatori dell'altrui coscienza, altri gli sprezzatori dell'agonia e del cadavere. Leggano gli amici del Crociato questo fatto narrato dalla Lega lombarda:

«Domenica sera moriva nella nostra città il fratello del deputato Malachia De Cristoforis, nob. signor Giuseppe. Morì munito di tutti i conforti religiosi, amministrati in seguito a dichiarazione del moribondo, fatta verbalmente in presenza di testimoni, colla quale ripudiava di aver appartenuto alla società di cremazione, ed esprimeva la volontà di essere cristianamente seppellito. E le esequie e la sepoltura cristiana meritava davvero il defunto il quale negli estremi momenti, in piena coscienza di sé, dava prova di sentimenti religiosi qua ogni fervente cattolico potrebbe invidiare.

Il compianto Dr. Giuseppe De Cristoforis era malato da circa un mese, e quando le pressioni si facevano più gravi, al letto dell'infermo il sacerdote fu chiamato da pie persone della famiglia. Questi particolari ci sembra interessante di narrare onde spiegare una contraddizione che addolora e sorprende molti buoni nel vedere annunciato che il defunto avrà funerali puramente civili e la di lui salma sarà cremata.

Non bisogna dimenticare che il De Cristoforis Malachia — fratello del defunto — è Grand' Oriente della massoneria milanese. E ora ci si dica se si può in modo più brutale calpestare la volontà d'un defunto! Era iscritto alla società di cremazione il povero Giuseppe e questo bastava; i bruciamorti se l'han voluto per se a ogni costo.

Questa è carina!

Come la togliamo dalla Toga, così ve la raccontiamo:

«Fa il giro dei giornali, il seguente fatterello, storico, storicissimo, che inizia il sistema dell'auto-condanna.

L'inaugurante è il giudice conciliatore di Riverzano in quel di Piacenza.

In una causa dell'entità di lire quaranta, che i convenuti dovevano pagare per certi lavori manuali agricoli, quel magistrato sentì il bisogno di elaborare una sentenza motivata in tre o quattro colonne di stampa, tirando in ballo Giustino, le Pandette, il Codice Napoleonico del 1804, la legge russa e quella ungherese.

La sentenza finisce con questo considerando, che la magistratura superiore italiana dovrebbe meditare: «Considerando, che sarebbe onnicamente ingiusto che i soccombenti dovessero sopportare la intera spesa della presente sentenza e delle sue copie da notificare, quando la sentenza stessa avrebbe potuto contenersi in pochi fogli di carta, limitandola a succinte enunciazioni sia in fatto, che in diritto. Se noi, nell'intento di spezzare una lancia in favore del proletariato sofferente, siamo stati prolissi oltre il bisogno, è doveroso porre a carico nostro le maggiori spese». E il buon giudice si condannò nelle spese.

Non c'è che dire; il mondo cammina. Aspettiamoci ora che un Procuratore del Re, dopo una formidabile requisitoria contro l'imputato, dica: «E siccome io ho sviscerato fin nell'intimo la causa e vi ho dimostrato con soverchio zelo la colpevolezza dell'assassino, così è di giusto, per un sano principio di carità verso il prossimo, che la pena che dovrà colpire l'imputato, colpisca me». O che bei tempi! —

Marito e moglie.

Quanto prima a Roma si discuterà dai socialisti, se questi debbano accettare o no tra loro i massoni e se — ove ne fossero dei massoni appartenenti al partito socialista — si debbano espellere o meno. Mentre dunque si sta preparando a Roma questa discussione comica, è bene sapere come nel Belgio — e così in Francia — massoneria e socialismo sono d'una stessa famiglia.

Le pebble — organo dei socialisti belgi — dava p. e. il 5 maggio corrente, la informazione che nel recente Congresso di Bruxelles, Vandervelde aveva detto: «Io debbo dichiararvi che se qualcuno dei nostri è entrato nella massoneria, ciò egli ha fatto per diffonderci le nostre idee».

E che lo stesso Vandervelde, in un suo discorso tenuto a Roux il primo maggio, aveva dichiarato: «Noi siamo entrati nelle associazioni fraterne (!) della massoneria, perchè noi vi discutessimo dei nostri principi con gente di cuore (sic!) come noi, innamorati della giustizia (!)». E proseguiva annunciando la fiducia ferma che le loggie avrebbero appoggiato le rivendicazioni socialiste.

Fiducia pienamente confermata dal fatto che nella lista di sottoscrizione per lo sciopero pubblicata dal Peuple, si leggeva tra l'altro questo: «Alcuni membri della Loggia Massonica Gli amici flantropi di Bruxelles, 500 lire (in due versamenti) — Spa, la loggia L'Indivisibile, L. 18,30».

DALLA PROVINCIA

Pasiano di Pordenone

Cose di cronaca.

E' già noto come questa veneranda Chiesa sia stata innalzata con esemplare munificenza dal defunto Arciprete don

Antonio Mascherin, il quale nella erezione vi profuse quasi tutto il suo considerevole patrimonio. Dico quasi tutto; poichè alla sua morte impiegò il resto in opere sommarie benefiche, lasciando un cospicuo legato di ben sei mila lire all'erigenda chiesa di Fagnigola, suo paese natale; ed una sostanza sufficiente per decorosamente vivere ad alcuni suoi eredi.

Lo stesso compianto e benemerito Arciprete onde dar compimento alla sua bell'opera coll'addornare la facciata di questa vasta chiesa, commetteva, a sue spese, allo Stabilimento ceramico della Società Veneta sito in questo Comune, N. 5 statue; la principale delle quali rappresentasse il Redentore, al cui omaggio, con felice pensiero, il pio defunto volle consacrato il nuovo tempio, perchè fosse collocato sulla sommità del medesimo. Altre due figurassero angeli in adorazione da porsi ai lati del Redentore; le ultime due, che dovevano rappresentare S. Giuseppe e S. Antonio, perchè fossero poste nelle nicchie laterali all'ingresso.

Domenica scorsa, 18 corr., ebbe luogo la rituale benedizione di dette statue con grande concorso di fedeli e con popolare e cristiano entusiasmo.

Compiuta la solenne cerimonia, susseguì la santa messa cantata da questi bravi cantori. Al Vangelo, il novello e benemerito Arciprete, D. Vittorio Mauri, con forbito e ben indovinato discorso d'occasione, seppe fissare l'attenzione del numeroso uditorio rievocando le esime virtù del suo predecessore, e ridestando nel cuore di tutti sentimenti di gratitudine e riconoscenza verso il generoso e benefico Estinto.

In sulla sera si diede termine alla bella ed indimenticabile solennità con brillanti fuochi d'artificio, e fantastica illuminazione, che erano destinati per l'ingresso del nuovo Arciprete, ma che si dovettero rimandare in causa del cattivo tempo; nonché col concorso del corpo musicale della Società V. gentiliente e gratuitamente concessa dal direttore della stessa onde dare maggior vivacità ed allegria alla festa.

Aviano

22 maggio.

I funerali del compianto arciprete.

Martedì sera questo amato Arciprete dell'età di 62 anni colto da congestione cerebrale cadeva fulminato mentre stava compiendo la solita funzione. La morte fu così repentina che stramazza dalla predella dell'altare non poté pronunciare una parola. Questa buona popolazione addolorata per la perdita di un tanto pastore dal quale era sapientemente retta ed educata da quasi una ventina d'anni gli preparava questa mattina imponenti funerali. Ben 28 confratelli accompagnarono l'estinto all'ultima dimora.

Parlo delle virtù e meriti di lui il parroco di Dardago, ed in Cimitero a quella bell'anima porse l'ultimo saluto un maestro comunale. Fra le corone ho veduto splendere quella dei parrochiani di Castello e quelle delle famiglie Menegozzi e Policretti.

CRONACA CITTADINA

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

22-5-1902	Ore 9	ore 15	ore 21	23,5
Barom. rid. a 0				
Alto m. 116,30				
Iiv. dal mare	754,8	753,0	753,9	751,2
Umido relativo	55	62	63	—
Stato del cielo	misto	cop.	misto sereno	—
Acqua cad. mm.	—	—	—	—
Velocità e direzione del vento	4.E	calma	calma	calma
Term. centigr.	12,8	13,8	11,9	10,8

Tempo probabile

Venti deboli o moderati settentrionali al nord centro e Sardegna, vari altrove. Cielo vario sull'Italia superiore, nuvoloso altrove; piogge e temporali al centro, sud e isole.

DIARIO SACRO.

Sabato 24 — Maria Ss. Ausiliatrice.

Fiere e mercati della provincia.

Sabato 24 — Pordenone.

Per una onorificenza.

Rev. Sig. Direttore,

Favorirà accennare sul Crociato che anche il Comitato parrocchiale di Preconico aderisce alla sua indovinata iniziativa di far pervenire cioè al S. Padre, a mezzo del nostro amatissimo Arcivescovo, i più vivi ringraziamenti per la meritata onorificenza concessa al dott. Casasola.

Colla più perfetta stima me Le professo ecc.

Il Consiglio direttivo della Sezione Giovani del Comitato interparrocchiale di Cividale riunitosi ieri sera in convocazione ordinaria, certo d'interpretare i sensi dell'intera Sezione, esprimeva la sua più viva compiacenza per l'alta onorificenza che Sua Santità volle testè conferire al chiarissimo avvocato dott. Vincenzo Casasola Presidente del Comitato Diocesano. E nel mentre deliberava fosse resa di pubblica ragione questa sua sincera manifestazione di riverente affetto verso il Capo del movimento cattolico friulano, per tanto meritato onore, incaricava il sottoscritto Presidente di rivolgersi a S. E. Mons. Pietro Zamburini Arcivescovo di Udine, affinché voglia presentare a Sua Santità i più sentiti rin-

graziamenti a nome della intera Sezione Giovani di Cividale.

Il Consiglio Direttivo.

La Società Cattolica di M. S. di Vendoglia, convocata ieri in Assemblea straordinaria, plaudendo alla nobile iniziativa del Crociato, a unanimità deliberava di pregare S. Ecc. Ill.ma Mons. Arcivescovo a voler umiliare al Santo Padre i suoi più vivi ringraziamenti per l'alta onorificenza di Commendatore di Gregorio Magno conferita all'egregio avv. Casasola, anima e vita del Movimento Cattolico nel nostro Friuli.

Con vera gioia questa nostra Società Operaia Catt. apprese l'alta onorificenza Pontificia, venuta di fresco a fregiare i lunghi meriti nell'azione cattolica del nostro carissimo avvocato Dott. Vincenzo Casasola, e ben volentieri ci associamo al desiderio che il nostro amatissimo Arcivescovo faccia pervenire ai piedi del S. Padre i dovuti ringraziamenti.

Manzano, 19 maggio 1902.

Ai medesimi sentimenti si associa questo Comitato Parrocchiale di Manzano.

Enrico Filigoi, presidente.

Il Comitato Parrocchiale di Rivolto con vero piacere si unisce a quanti mandano un plauso, a mezzo del nostro amatissimo Arcivescovo, a Sua Santità Leone XIII che coll'onore della Commenda l'avvocato Casasola onorò la virtù ed il forte carattere del sincero cattolico.

La Federazione delle Casse Rurali dell'Arcidiocesi, riunita in seduta ordinaria annuale, plaudendo all'iniziativa di esprimere nel miglior modo possibile la soddisfazione provata per l'alta onorificenza concessa all'avv. Casasola ed a mezzo dell'Eccellentissimo Mons. Arcivescovo si compiace umiliare per ciò al S. Padre i più vivi ringraziamenti.

I comizi per il riposo festivo.

L'Unione Agenti di Commercio della provincia di Udine, aderendo all'iniziativa della «Federazione Nazionale fra le Società di impiegati e commessi privati» di Milano e con l'appoggio della nostra Camera del Lavoro, ha organizzato per sabato sera 24 e domenica 25 corr. cinque comizi pubblici, in provincia.

Sabato sera avrà luogo quello a Udine, alle ore 8,30 al Teatro Nazionale. Vi parleranno l'ill. senatore on. G. L. Pecile ed altri oratori.

Domenica 25 nel pomeriggio, seguiranno quelli a:

S. Daniele — alle ore 16 nella sala della Società operaia — oratore l'avv. dottor Giacomo Asquini.

Cividale — alle ore 17 nella sala dell'albergo al Friuli — oratore il ragioniere P. C. Moretti.

Pordenone — alle 10 della sala Coiazzi — oratore sig. Arturo Bosetti.

Gemona — alle ore 17 nella sala Sociale — oratore avv. dott. Fabio Locati.

Si attende la conferma anche di altre località dove seguiranno altri comizi.

Questi comizi nella nostra provincia unitamente a tutti gli altri che numerosi saranno tenuti, pure domenica, in tutte le principali città d'Italia, riusciranno senza dubbio una vera e solenne manifestazione nazionale.

L'Unione Agenti, causa la ristrettezza del tempo non potendolo fare per lettera espressa, invita a mezzo della stampa, ad intervenire o ad aderire a questi comizi gli on. senatori e deputati, i sindaci dei Comuni, e tutte le autorità civili, le Associazioni operaie e gli enti interessati.

I muratori in agitazione.

La lega di miglioramento fra muratori ed affini provocò ieri una riunione di capi maestri in Prefettura per discutere su di un memoriale contenente le nuove tariffe per un aumento di mercede. Vi erano presenti vari imprenditori e l'assessore Cudugnolo che della lega fu il coordinatore.

Presiedeva l'adunanza il R. Prefetto, il quale esortò a venire ad un accordo. Gli imprenditori fecero le loro eccezioni e quindi vi fu viva discussione. Gli operai volevano che entro domani l'attuazione delle nuove tariffe fosse un fatto compiuto. Si oppose Cudugnolo proponendo che si accordasse un mese di tempo entro il quale gli imprenditori dovrebbero metterla in vigore. S'acquetarono quei della lega e gli imprenditori chiesero di poter rispondere nella mattina, e la lega, bontà sua, accettò.

Altra riunione venne tenuta ieri sera all'osteria della «Colonna» in via Gemona. Ivi gli imprenditori erano in maggior numero. Vi era anche il rappresentante della Cooperativa muratori ma dovette esulare perchè gli si fece capire che la Cooperativa non aveva interessi conosciuti a quelli dei convenuti.

Venne discusso più che altro sull'orario che i muratori vorrebbero modificato. Finirono col concretare di essere pronti ad adottare questa tariffa: da cent. 10 a 20 per gli apprendisti; da cent. 15 a 22 per i manovali; da cent. 20 a 25 per i muratori di terza classe; da cent. 25 a 32 per i muratori di seconda e prima classe;

attuazione della nuova tariffa, per i lavori in corso col 1 p. v. agosto, e per i lavori futuri non appena sarà definitivamente concordata.

Certo che non è il desiderio della lega, ma vi è qualcosa di miglioramento.

Personale burocratico.

Simonelli e Bordolati vennero nominati alunni presso la R. Prefettura di Udine.

Per l'Esposizione 1903.

Table with 2 columns: Name and Amount. Includes XIX elenco della sottoscrizione, Somma precedente L. 19,570., and various names like Mortigliano, Pontebba, Feletto Umberto, etc.

Beneficenza.

Per l'erigendo Ospizio cronici in Udine. In morte del signor Pietro Marcolli il sig. cav. Giovanni Merzagora offre L. 5.

Beneficenza.

UNA NUOVA MEDICINA INGLESE PER I NERVI E LE MALATTIE NERVOSE: NEURASTENIA, EPILESSIA, APOPLESSIA ED ISTERISMO. — Da tempo avevamo noi pure sentito parlare molto favorevolmente di un prodotto inglese e cioè di una Lozione Inglese Pythou come meraviglioso rinforzante dell'organismo.

Finalmente un giorno ci chiama col proprio nome e scrive: « Da tanto tempo gli facciamo delle domande, ma non risponde; gli han posto la mordaglia! » E noi allora: « Il Friuli scrive di avere rivolto a noi — Crociato — delle domande; ma quando? ma dove? »

Accusati Pajan Francesco fu Gio. Batta — Bonetti Luigi di Gio. Batta; capi d'accusa: omicidio premeditato nel primo; cooperazione immediata nel delitto nel secondo. P. C. avvocati Geatti, Levi e Franceschini.

Ultimi telegrammi. Il ministero serbo. Belgrado, 23. — Il nuovo Gabinetto si presentò ieri alla Scurpina.

Una vasta congiura di neri contro gli europei. Bruxelles, 23. — Il maggiore Chaltin testè arrivato dal Congo ad Anversa raccontò ad un redattore del XI Siecle che a Batanga, nel Congo, fu scoperta una congiura contro gli ufficiali belgi.

Una battaglia tra popolani. Madrid, 23. — Per motivi di natura del tutto locale, fra gli abitanti di Oleiros e di Sada, nella provincia di Galicia, si impegnò una violentissima zuffa, la quale assunse le dimensioni e la gravità di un vero combattimento.

Un perché. Alcuni nostri amici ci domandano alle volte: « Ma perché vi occupate dei borghetti? Siamo in città; quindi non curatevi di loro; lasciateli perdere e perdersi! »

FRA I BORGHETTI. A farlo a posta gli amici del Friuli o il Friuli degli amici non potrebbero meglio di così rivelare la loro intima natura.

Ringraziamenti. Nella immensità dello strazio che ci colpì, furono di vero conforto a noi le tante prove di affetto date al nostro diletto LUCIANO dagli insegnanti e condiscipoli suoi del Collegio arcivescovile, da parenti ed amici, dal Direttore ed alunni del Collegio Gabelli, dagli Orfanotrofi Tomadini e Renati, dalle rappresentanze del Seminario, da tanta e così eletta parte della cittadinanza che vollero, rendendone più imponenti i funerali, mostrarci di uirarsi al nostro dolore.

CORTE D'ASSISE. Guardie campestri omicide. Presidente cav. Sommariva; giudici avvocati Sandrini e Cosattini.

Alcuni nostri amici ci domandano alle volte: « Ma perché vi occupate dei borghetti? Siamo in città; quindi non curatevi di loro; lasciateli perdere e perdersi! »

Beneficenza. Per l'erigendo Ospizio cronici in Udine. In morte del signor Pietro Marcolli il sig. cav. Giovanni Merzagora offre L. 5.

Beneficenza. Per l'erigendo Ospizio cronici in Udine. In morte del signor Delonga Antonio il sig. Scaini Guglielmo offre L. 2.

Accusati Pajan Francesco fu Gio. Batta — Bonetti Luigi di Gio. Batta; capi d'accusa: omicidio premeditato nel primo; cooperazione immediata nel delitto nel secondo.

Accusati Pajan Francesco fu Gio. Batta — Bonetti Luigi di Gio. Batta; capi d'accusa: omicidio premeditato nel primo; cooperazione immediata nel delitto nel secondo.

Accusati Pajan Francesco fu Gio. Batta — Bonetti Luigi di Gio. Batta; capi d'accusa: omicidio premeditato nel primo; cooperazione immediata nel delitto nel secondo.

Accusati Pajan Francesco fu Gio. Batta — Bonetti Luigi di Gio. Batta; capi d'accusa: omicidio premeditato nel primo; cooperazione immediata nel delitto nel secondo.

Accusati Pajan Francesco fu Gio. Batta — Bonetti Luigi di Gio. Batta; capi d'accusa: omicidio premeditato nel primo; cooperazione immediata nel delitto nel secondo.

Accusati Pajan Francesco fu Gio. Batta — Bonetti Luigi di Gio. Batta; capi d'accusa: omicidio premeditato nel primo; cooperazione immediata nel delitto nel secondo.

Accusati Pajan Francesco fu Gio. Batta — Bonetti Luigi di Gio. Batta; capi d'accusa: omicidio premeditato nel primo; cooperazione immediata nel delitto nel secondo.

Accusati Pajan Francesco fu Gio. Batta — Bonetti Luigi di Gio. Batta; capi d'accusa: omicidio premeditato nel primo; cooperazione immediata nel delitto nel secondo.

Accusati Pajan Francesco fu Gio. Batta — Bonetti Luigi di Gio. Batta; capi d'accusa: omicidio premeditato nel primo; cooperazione immediata nel delitto nel secondo.

Accusati Pajan Francesco fu Gio. Batta — Bonetti Luigi di Gio. Batta; capi d'accusa: omicidio premeditato nel primo; cooperazione immediata nel delitto nel secondo.

Accusati Pajan Francesco fu Gio. Batta — Bonetti Luigi di Gio. Batta; capi d'accusa: omicidio premeditato nel primo; cooperazione immediata nel delitto nel secondo.

Accusati Pajan Francesco fu Gio. Batta — Bonetti Luigi di Gio. Batta; capi d'accusa: omicidio premeditato nel primo; cooperazione immediata nel delitto nel secondo.

Accusati Pajan Francesco fu Gio. Batta — Bonetti Luigi di Gio. Batta; capi d'accusa: omicidio premeditato nel primo; cooperazione immediata nel delitto nel secondo.

Accusati Pajan Francesco fu Gio. Batta — Bonetti Luigi di Gio. Batta; capi d'accusa: omicidio premeditato nel primo; cooperazione immediata nel delitto nel secondo.

Accusati Pajan Francesco fu Gio. Batta — Bonetti Luigi di Gio. Batta; capi d'accusa: omicidio premeditato nel primo; cooperazione immediata nel delitto nel secondo.

Accusati Pajan Francesco fu Gio. Batta — Bonetti Luigi di Gio. Batta; capi d'accusa: omicidio premeditato nel primo; cooperazione immediata nel delitto nel secondo.

Accusati Pajan Francesco fu Gio. Batta — Bonetti Luigi di Gio. Batta; capi d'accusa: omicidio premeditato nel primo; cooperazione immediata nel delitto nel secondo.

Accusati Pajan Francesco fu Gio. Batta — Bonetti Luigi di Gio. Batta; capi d'accusa: omicidio premeditato nel primo; cooperazione immediata nel delitto nel secondo.

Accusati Pajan Francesco fu Gio. Batta — Bonetti Luigi di Gio. Batta; capi d'accusa: omicidio premeditato nel primo; cooperazione immediata nel delitto nel secondo.

Accusati Pajan Francesco fu Gio. Batta — Bonetti Luigi di Gio. Batta; capi d'accusa: omicidio premeditato nel primo; cooperazione immediata nel delitto nel secondo.

Accusati Pajan Francesco fu Gio. Batta — Bonetti Luigi di Gio. Batta; capi d'accusa: omicidio premeditato nel primo; cooperazione immediata nel delitto nel secondo.

Accusati Pajan Francesco fu Gio. Batta — Bonetti Luigi di Gio. Batta; capi d'accusa: omicidio premeditato nel primo; cooperazione immediata nel delitto nel secondo.

Accusati Pajan Francesco fu Gio. Batta — Bonetti Luigi di Gio. Batta; capi d'accusa: omicidio premeditato nel primo; cooperazione immediata nel delitto nel secondo.

Accusati Pajan Francesco fu Gio. Batta — Bonetti Luigi di Gio. Batta; capi d'accusa: omicidio premeditato nel primo; cooperazione immediata nel delitto nel secondo.

Accusati Pajan Francesco fu Gio. Batta — Bonetti Luigi di Gio. Batta; capi d'accusa: omicidio premeditato nel primo; cooperazione immediata nel delitto nel secondo.

Accusati Pajan Francesco fu Gio. Batta — Bonetti Luigi di Gio. Batta; capi d'accusa: omicidio premeditato nel primo; cooperazione immediata nel delitto nel secondo.

Accusati Pajan Francesco fu Gio. Batta — Bonetti Luigi di Gio. Batta; capi d'accusa: omicidio premeditato nel primo; cooperazione immediata nel delitto nel secondo.

Accusati Pajan Francesco fu Gio. Batta — Bonetti Luigi di Gio. Batta; capi d'accusa: omicidio premeditato nel primo; cooperazione immediata nel delitto nel secondo.

Accusati Pajan Francesco fu Gio. Batta — Bonetti Luigi di Gio. Batta; capi d'accusa: omicidio premeditato nel primo; cooperazione immediata nel delitto nel secondo.

Accusati Pajan Francesco fu Gio. Batta — Bonetti Luigi di Gio. Batta; capi d'accusa: omicidio premeditato nel primo; cooperazione immediata nel delitto nel secondo.

Accusati Pajan Francesco fu Gio. Batta — Bonetti Luigi di Gio. Batta; capi d'accusa: omicidio premeditato nel primo; cooperazione immediata nel delitto nel secondo.

Accusati Pajan Francesco fu Gio. Batta — Bonetti Luigi di Gio. Batta; capi d'accusa: omicidio premeditato nel primo; cooperazione immediata nel delitto nel secondo.

Accusati Pajan Francesco fu Gio. Batta — Bonetti Luigi di Gio. Batta; capi d'accusa: omicidio premeditato nel primo; cooperazione immediata nel delitto nel secondo.

Accusati Pajan Francesco fu Gio. Batta — Bonetti Luigi di Gio. Batta; capi d'accusa: omicidio premeditato nel primo; cooperazione immediata nel delitto nel secondo.

Accusati Pajan Francesco fu Gio. Batta — Bonetti Luigi di Gio. Batta; capi d'accusa: omicidio premeditato nel primo; cooperazione immediata nel delitto nel secondo.

Accusati Pajan Francesco fu Gio. Batta — Bonetti Luigi di Gio. Batta; capi d'accusa: omicidio premeditato nel primo; cooperazione immediata nel delitto nel secondo.

Accusati Pajan Francesco fu Gio. Batta — Bonetti Luigi di Gio. Batta; capi d'accusa: omicidio premeditato nel primo; cooperazione immediata nel delitto nel secondo.

Accusati Pajan Francesco fu Gio. Batta — Bonetti Luigi di Gio. Batta; capi d'accusa: omicidio premeditato nel primo; cooperazione immediata nel delitto nel secondo.

Accusati Pajan Francesco fu Gio. Batta — Bonetti Luigi di Gio. Batta; capi d'accusa: omicidio premeditato nel primo; cooperazione immediata nel delitto nel secondo.

Accusati Pajan Francesco fu Gio. Batta — Bonetti Luigi di Gio. Batta; capi d'accusa: omicidio premeditato nel primo; cooperazione immediata nel delitto nel secondo.

Accusati Pajan Francesco fu Gio. Batta — Bonetti Luigi di Gio. Batta; capi d'accusa: omicidio premeditato nel primo; cooperazione immediata nel delitto nel secondo.

Accusati Pajan Francesco fu Gio. Batta — Bonetti Luigi di Gio. Batta; capi d'accusa: omicidio premeditato nel primo; cooperazione immediata nel delitto nel secondo.

Accusati Pajan Francesco fu Gio. Batta — Bonetti Luigi di Gio. Batta; capi d'accusa: omicidio premeditato nel primo; cooperazione immediata nel delitto nel secondo.

Accusati Pajan Francesco fu Gio. Batta — Bonetti Luigi di Gio. Batta; capi d'accusa: omicidio premeditato nel primo; cooperazione immediata nel delitto nel secondo.

Accusati Pajan Francesco fu Gio. Batta — Bonetti Luigi di Gio. Batta; capi d'accusa: omicidio premeditato nel primo; cooperazione immediata nel delitto nel secondo.

Accusati Pajan Francesco fu Gio. Batta — Bonetti Luigi di Gio. Batta; capi d'accusa: omicidio premeditato nel primo; cooperazione immediata nel delitto nel secondo.

Accusati Pajan Francesco fu Gio. Batta — Bonetti Luigi di Gio. Batta; capi d'accusa: omicidio premeditato nel primo; cooperazione immediata nel delitto nel secondo.

Accusati Pajan Francesco fu Gio. Batta — Bonetti Luigi di Gio. Batta; capi d'accusa: omicidio premeditato nel primo; cooperazione immediata nel delitto nel secondo.

Accusati Pajan Francesco fu Gio. Batta — Bonetti Luigi di Gio. Batta; capi d'accusa: omicidio premeditato nel primo; cooperazione immediata nel delitto nel secondo.

Accusati Pajan Francesco fu Gio. Batta — Bonetti Luigi di Gio. Batta; capi d'accusa: omicidio premeditato nel primo; cooperazione immediata nel delitto nel secondo.

Accusati Pajan Francesco fu Gio. Batta — Bonetti Luigi di Gio. Batta; capi d'accusa: omicidio premeditato nel primo; cooperazione immediata nel delitto nel secondo.

Accusati Pajan Francesco fu Gio. Batta — Bonetti Luigi di Gio. Batta; capi d'accusa: omicidio premeditato nel primo; cooperazione immediata nel delitto nel secondo.

Accusati Pajan Francesco fu Gio. Batta — Bonetti Luigi di Gio. Batta; capi d'accusa: omicidio premeditato nel primo; cooperazione immediata nel delitto nel secondo.

Accusati Pajan Francesco fu Gio. Batta — Bonetti Luigi di Gio. Batta; capi d'accusa: omicidio premeditato nel primo; cooperazione immediata nel delitto nel secondo.

Accusati Pajan Francesco fu Gio. Batta — Bonetti Luigi di Gio. Batta; capi d'accusa: omicidio premeditato nel primo; cooperazione immediata nel delitto nel secondo.

Accusati Pajan Francesco fu Gio. Batta — Bonetti Luigi di Gio. Batta; capi d'accusa: omicidio premeditato nel primo; cooperazione immediata nel delitto nel secondo.

Accusati Pajan Francesco fu Gio. Batta — Bonetti Luigi di Gio. Batta; capi d'accusa: omicidio premeditato nel primo; cooperazione immediata nel delitto nel secondo.

Accusati Pajan Francesco fu Gio. Batta — Bonetti Luigi di Gio. Batta; capi d'accusa: omicidio premeditato nel primo; cooperazione immediata nel delitto nel secondo.

Accusati Pajan Francesco fu Gio. Batta — Bonetti Luigi di Gio. Batta; capi d'accusa: omicidio premeditato nel primo; cooperazione immediata nel delitto nel secondo.

Accusati Pajan Francesco fu Gio. Batta — Bonetti Luigi di Gio. Batta; capi d'accusa: omicidio premeditato nel primo; cooperazione immediata nel delitto nel secondo.

Accusati Pajan Francesco fu Gio. Batta — Bonetti Luigi di Gio. Batta; capi d'accusa: omicidio premeditato nel primo; cooperazione immediata nel delitto nel secondo.

Accusati Pajan Francesco fu Gio. Batta — Bonetti Luigi di Gio. Batta; capi d'accusa: omicidio premeditato nel primo; cooperazione immediata nel delitto nel secondo.

Accusati Pajan Francesco fu Gio. Batta — Bonetti Luigi di Gio. Batta; capi d'accusa: omicidio premeditato nel primo; cooperazione immediata nel delitto nel secondo.

Accusati Pajan Francesco fu Gio. Batta — Bonetti Luigi di Gio. Batta; capi d'accusa: omicidio premeditato nel primo; cooperazione immediata nel delitto nel secondo.

Accusati Pajan Francesco fu Gio. Batta — Bonetti Luigi di Gio. Batta; capi d'accusa: omicidio premeditato nel primo; cooperazione immediata nel delitto nel secondo.

Accusati Pajan Francesco fu Gio. Batta — Bonetti Luigi di Gio. Batta; capi d'accusa: omicidio premeditato nel primo; cooperazione immediata nel delitto nel secondo.

Accusati Pajan Francesco fu Gio. Batta — Bonetti Luigi di Gio. Batta; capi d'accusa: omicidio premeditato nel primo; cooperazione immediata nel delitto nel secondo.

Accusati Pajan Francesco fu Gio. Batta — Bonetti Luigi di Gio. Batta; capi d'accusa: omicidio premeditato nel primo; cooperazione immediata nel delitto nel secondo.

Accusati Pajan Francesco fu Gio. Batta — Bonetti Luigi di Gio. Batta; capi d'accusa: omicidio premeditato nel primo; cooperazione immediata nel delitto nel secondo.

Accusati Pajan Francesco fu Gio. Batta — Bonetti Luigi di Gio. Batta; capi d'accusa: omicidio premeditato nel primo; cooperazione immediata nel delitto nel secondo.

Accusati Pajan Francesco fu Gio. Batta — Bonetti Luigi di Gio. Batta; capi d'accusa: omicidio premeditato nel primo; cooperazione immediata nel delitto nel secondo.

Accusati Pajan Francesco fu Gio. Batta — Bonetti Luigi di Gio. Batta; capi d'accusa: omicidio premeditato nel primo; cooperazione immediata nel delitto nel secondo.

Accusati Pajan Francesco fu Gio. Batta — Bonetti Luigi di Gio. Batta; capi d'accusa: omicidio premeditato nel primo; cooperazione immediata nel delitto nel secondo.

Accusati Pajan Francesco fu Gio. Batta — Bonetti Luigi di Gio. Batta; capi d'accusa: omicidio premeditato nel primo; cooperazione immediata nel delitto nel secondo.

Accusati Pajan Francesco fu Gio. Batta — Bonetti Luigi di Gio. Batta; capi d'accusa: omicidio premeditato nel primo; cooperazione immediata nel delitto nel secondo.

Accusati Pajan Francesco fu Gio. Batta — Bonetti Luigi di Gio. Batta; capi d'accusa: omicidio premeditato nel primo; cooperazione immediata nel delitto nel secondo.

Accusati Pajan Francesco fu Gio. Batta — Bonetti Luigi di Gio. Batta; capi d'accusa: omicidio premeditato nel primo; cooperazione immediata nel delitto nel secondo.

Accusati Pajan Francesco fu Gio. Batta — Bonetti Luigi di Gio. Batta; capi d'accusa: omicidio premeditato nel primo; cooperazione immediata nel delitto nel secondo.

Accusati Pajan Francesco fu Gio. Batta — Bonetti Luigi di Gio. Batta; capi d'accusa: omicidio premeditato nel primo; cooperazione immediata nel delitto nel secondo.

Accusati Pajan Francesco fu Gio. Batta — Bonetti Luigi di Gio. Batta; capi d'accusa: omicidio premeditato nel primo; cooperazione immediata nel delitto nel secondo.

Accusati Pajan Francesco fu Gio. Batta — Bonetti Luigi di Gio. Batta; capi d'accusa: omicidio premeditato nel primo; cooperazione immediata nel delitto nel secondo.

Accusati Pajan Francesco fu Gio. Batta — Bonetti Luigi di Gio. Batta; capi d'accusa: omicidio premeditato nel primo; cooperazione immediata nel delitto nel secondo.

Accusati Pajan Francesco fu Gio. Batta — Bonetti Luigi di Gio. Batta; capi d'accusa: omicidio premeditato nel primo; cooperazione immediata nel delitto nel secondo.

Accusati Pajan Francesco fu Gio. Batta — Bonetti Luigi di Gio. Batta; capi d'accusa: omicidio premeditato nel primo; cooperazione immediata nel delitto nel secondo.

Accusati Pajan Francesco fu Gio. Batta — Bonetti Luigi di Gio. Batta; capi d'accusa: omicidio premeditato nel primo; cooperazione immediata nel delitto nel secondo.

Accusati Pajan Francesco fu Gio. Batta — Bonetti Luigi di Gio. Batta; capi d'accusa: omicidio premeditato nel primo; cooperazione immediata nel delitto nel secondo.

Accusati Pajan Francesco fu Gio. Batta — Bonetti Luigi di Gio. Batta; capi d'accusa: omicidio premeditato nel primo; cooperazione immediata nel delitto nel secondo.

Accusati Pajan Francesco fu Gio. Batta — Bonetti Luigi di Gio. Batta; capi d'accusa: omicidio premeditato nel primo; cooperazione immediata nel delitto nel secondo.

Accusati Pajan Francesco fu Gio. Batta — Bonetti Luigi di Gio. Batta; capi d'accusa: omicidio premeditato nel primo; cooperazione immediata nel delitto nel secondo.

Accusati Pajan Francesco fu Gio. Batta — Bonetti Luigi di Gio. Batta; capi d'accusa: omicidio premeditato nel primo; cooperazione immediata nel delitto nel secondo.

Accusati Pajan Francesco fu Gio. Batta — Bonetti Luigi di Gio. Batta; capi d'accusa: omicidio premeditato nel primo; cooperazione immediata nel delitto nel secondo.

Accusati Pajan Francesco fu Gio. Batta — Bonetti Luigi di Gio. Batta; capi d'accusa: omicidio premeditato nel primo; cooperazione immediata nel delitto nel secondo.

Accusati Pajan Francesco fu Gio. Batta — Bonetti Luigi di Gio. Batta; capi d'accusa: omicidio premeditato nel primo; cooperazione immediata nel delitto nel secondo.

Accusati Pajan Francesco fu Gio. Batta — Bonetti Luigi di Gio. Batta; capi d'accusa: omicidio premeditato nel primo; cooperazione immediata nel delitto nel secondo.

Accusati Pajan Francesco fu Gio. Batta — Bonetti Luigi di Gio. Batta; capi d'accusa: omicidio premeditato nel primo; cooperazione immediata nel delitto nel secondo.

Accusati Pajan Francesco fu Gio. Batta — Bonetti Luigi di Gio. Batta; capi d'accusa: omicidio premeditato nel primo; cooperazione immediata nel delitto nel secondo.

Accusati Pajan Francesco fu Gio. Batta — Bonetti Luigi di Gio. Batta; capi d'accusa: omicidio premeditato nel primo; cooperazione immediata nel delitto nel secondo.

Accusati Pajan Francesco fu Gio. Batta — Bonetti Luigi di Gio. Batta; capi d'accusa: omicidio premeditato nel primo; cooperazione immediata nel delitto nel secondo.

Accusati Pajan Francesco fu Gio. Batta — Bonetti Luigi di Gio. Batta; capi d'accusa: omicidio premeditato nel primo; cooperazione immediata nel delitto nel secondo.

Accusati Pajan Francesco fu Gio. Batta — Bonetti Luigi di Gio. Batta; capi d'accusa: omicidio premeditato nel primo; cooperazione immediata nel delitto nel secondo.

FERRO-CHINA BISLERI. Cura primaverile del sangue. Il chiariss. Dott. GIUS. CARUSO Prof. alla Università di Palermo, scrive averne ottenuto « pronte guarigioni nei casi » di clorosi, oligoemica e segnatamente « nella cachessia palustre ».

Acqua di Nocera Umbra (Sorgente Angelica). Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque F. BISLERI & C. - MILANO.

LAVARINI GIUSEPPE. UDINE - Piazza Vittorio Emanuele - UDINE. GRANDE deposito ombrelli, ombrellini. Assortimento bauli e valigie di qualunque forma e grandezza, a prezzi da non temere concorrenza.

AMARO BAREGGI. A BASE DI Ferro-China-Rabarbaro. PREMIAIO con grande medaglia d'oro e d'argento. Questo liquore di gusto gradevole, è raccomandato dalle principali autorità mediche come digestivo, tonico e ricostituente per le virtù meravigliose del Ferro e della China nell'anemia, nella clorosi, nella dispnea e nelle malattie nervose causate da debolezza, e per la presenza del Rabarbaro il quale attiva le funzioni dello stomaco, aumenta l'appetito, prepara una buona digestione ed impedisce la stitichezza che origina spesso il solo Ferro China.

Albino Raffaelli. Chirurgo-Dentista della Scuola di Vienna. Udine - Piazza S. Giacomo N. 3 - Udine. Denti e Dentiere artificiali. Otturazioni in genere ed in porcellana. Assoluta novità. Estrazione senza dolore. Riceve dalle 8 alle 18.

GIUSEPPE BONANNI. UDINE - Piazza del Duomo 10 - UDINE. Laboratorio speciale di arredi da Chiesa in argento cesellato, nonché in ottone dorato, argentato e nichelato.

Augusto Verza. MAGAZZINO - CHINCAGLIERIE - MERCERIE - MODE. Mercatovecchio, 5-7 - UDINE - Mercatovecchio, 5-7. Emporio Ciclistico. Assortimento biciclette Nazionali ed Estere delle più rinomate fabbriche.

Premiata officina meccanica per costruzione e riparazioni Bicyclette di qualsiasi tipo. RICCO ASSORTIMENTO accessori e pezzi di ricambio. Camere d'aria - Coperture ecc. - Unico deposito delle Coperture gomma Vulcanizzate.

Bicyclette speciale L. 160. Si accordano pagamenti rateali - Si fanno cambi. Deposito impermeabili Loden, gomma - Soprascarpe gomma - Costumi per ciclisti - Maglie - Berretti - Calze - Guanti ecc. - Palloni per Foot Ball - Palloni per sfiato - Racchette e palle per Lawn Tennis - Tamburelli ecc. - Rappresentanze Automobili - Veturlette - Quadricicli - Tricicli - Motociclette.

PEUGEOT-VALENTIGNEY - A DARRACQ e Compagnie USINE PERFECTA - SURBESNES (Seine) - Castagneri Sebastiano - Alessandria ed altre. Grande assortimento Ombrelle - Ombrellini - Bastoni - Ventagli.

Augusto Verza. MAGAZZINO - CHINCAGLIERIE - MERCERIE - MODE. Mercatovecchio, 5-7 - UDINE - Mercatovecchio, 5-7. Emporio Ciclistico. Assortimento biciclette Nazionali ed Estere delle più rinomate fabbriche.

Premiata officina meccanica per costruzione e riparazioni Bicyclette di qualsiasi tipo. RICCO ASSORTIMENTO accessori e pezzi di ricambio. Camere d'aria - Coperture ecc. - Unico deposito delle Coperture gomma Vulcanizzate.

Bicyclette speciale L. 160. Si accordano pagamenti rateali - Si fanno cambi. Deposito impermeabili Loden, gomma - Soprascarpe gomma - Costumi per ciclisti - Maglie - Berretti - Calze - Guanti ecc. - Palloni per Foot Ball - Palloni per sfiato - Racchette e palle per Lawn Tennis - Tamburelli ecc. - Rappresentanze Automobili - Veturlette - Quadricicli - Tricicli - Motociclette.

PEUGEOT-VALENTIGNEY - A DARRACQ e Compagnie USINE PERFECTA - SURBESNES (Seine) - Castagneri Sebastiano - Alessandria ed altre. Grande assortimento Ombrelle - Ombrellini - Bastoni - Ventagli.

Augusto Verza. MAGAZZINO - CHINCAGLIERIE - MERCERIE - MODE. Mercatovecchio, 5-7 - UDINE - Mercatovecchio, 5-7. Emporio Ciclistico. Assortimento biciclette Nazionali ed Estere delle più rinomate fabbriche.

Premiata officina meccanica per costruzione e riparazioni Bicyclette di qualsiasi tipo. RICCO ASSORTIMENTO accessori e pezzi di ricambio. Camere d'aria - Coperture ecc. - Unico deposito delle Coperture gomma Vulcanizzate.

Bicyclette speciale L. 160. Si accordano pagamenti rateali - Si fanno cambi. Deposito impermeabili Loden, gomma - Soprascarpe gomma - Costumi per ciclisti - Maglie - Berretti - Calze - Guanti ecc. - Palloni per Foot Ball - Palloni per sfiato - Racchette e palle per Lawn Tennis - Tamburelli ecc. - Rappresentanze Automobili - Veturlette - Quadricicli - Tricicli - Motociclette.

PEUGEOT-VALENTIGNEY - A DARRACQ e Compagnie USINE PERFECTA - SURBESNES (Seine) - Castagneri Sebastiano - Alessandria ed altre. Grande assortimento Ombrelle - Ombrellini - Bastoni - Ventagli.

Augusto Verza. MAGAZZINO - CHINCAGLIERIE - MERCERIE - MODE. Mercatovecchio, 5-7 - UDINE - Mercatovecchio, 5-7. Emporio Ciclistico. Assortimento biciclette Nazionali ed Estere delle più rinomate fabbriche.

Premiata officina meccanica per costruzione e riparazioni Bicyclette di qualsiasi tipo. RICCO ASSORTIMENTO accessori e pezzi di ricambio. Camere d'aria - Coperture ecc. - Unico deposito delle Coperture gomma Vulcanizzate.

Bicyclette speciale L. 160. Si accordano pagamenti rateali - Si fanno cambi. Deposito impermeabili Loden, gomma - Soprascarpe gomma - Costumi per ciclisti - Maglie - Berretti - Calze - Guanti ecc. - Palloni per Foot Ball - Palloni per sfiato - Racchette e palle per Lawn Tennis - Tamburelli ecc. - Rappresentanze Automobili - Veturlette - Quadricicli - Tricicli - Motociclette.

PEUGEOT-VALENTIGNEY - A DARRACQ e Compagnie USINE PERFECTA - SURBESNES (Seine) - Castagneri Sebastiano - Alessandria ed altre. Grande assortimento Ombrelle - Ombrellini - Bastoni - Ventagli.

Augusto Verza. MAGAZZINO - CHINCAGLIERIE - MERCERIE - MODE. Mercatovecchio, 5-7 - UDINE - Mercatovecchio, 5-7. Emporio Ciclistico. Assortimento biciclette Nazionali ed Estere delle più rinomate fabbriche.

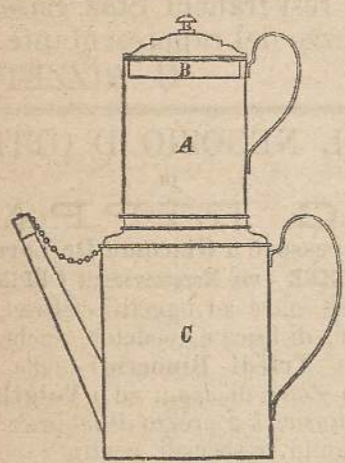
Premiata officina meccanica per costruzione e riparazioni Bicyclette di qualsiasi tipo. RICCO ASSORTIMENTO accessori e pezzi di ricambio. Camere d'aria - Coperture ecc. - Unico deposito delle Coperture gomma Vulcanizzate.

Bicyclette speciale L. 160. Si accordano pagamenti rateali - Si fanno cambi. Deposito impermeabili Loden, gomma - Soprascarpe gomma - Costumi per ciclisti - Maglie - Berretti - Calze - Guanti ecc. - Palloni per Foot Ball - Palloni per sfiato - Racchette e palle per Lawn Tennis - Tamburelli ecc. - Rappresentanze Automobili - Veturlette - Quadricicli - Tricicli - Motociclette.

PEUGEOT-VALENTIGNEY - A DARRACQ e Compagnie USINE PERFECTA - SURBESNES (Seine) - Castagneri Sebastiano - Alessandria ed altre. Grande assortimento Ombrelle - Ombrellini - Bastoni - Ventagli.

Augusto Verza. MAGAZZINO - CHINCAGLIERIE - MERCERIE - MODE. Mercatovecchio, 5-7 - UDINE - Mercatovecchio, 5-7. Emporio Ciclistico. Assortimento biciclette Nazionali ed Estere delle più rinomate fabbriche.

Chi vuol bere
un buon caffè



GRANDE DEPOSITO
al deposito di
DOMENICO BERTACCINI
UDINE

Passand par Marciatvieri, Bertacin
A la volut menami l'altre sere
A visita il negozi, e cun che' ciere
Simpri ridind ch' a l' ha cul so murbin,
Mi ha fatt dà un scapelòit al puar tacuin
Ch' a l' è làd in pezzot, in bigulere.
Ma cui resisti po?.. La cafetiere
A j' è ce che po' dasi di plui fin
In genar d' invenzions. Un bon café,
Us garantiss, scommet ce che volés,
Cun altris machinutis no lu vés.
Ha la belanze, il filtro e no sai ce
In mùd che il café neri spiùle fur
Senze sporchezz di sorte, limpid, pür
Di bèvilu ance a seur.
E son po' in che butèghe tananais,
D'ogni reson: ghirlandis e sunais,
E lampidis, tramais,
Lusòrs, balis di gome pipinutis
E ciandelis e cròs e ciamarutis,
Travais e fontanutis..
Un ch' a l' entre là dentri, contenton
Si ciàle a tòr, sint gole... e corponon,
Vadè che a butinton
Si decid di comprà. Man e sachete...
Po' al jess ridind... Sior Meni, lenge sclete,
Cun cualchi barzalete,
Al convinz ognidun che par di band
Vendud al ha cualchi ciosse di grand.

UDINE — Domenico Bertaccini — UDINE

Che magnifiche corone!

Era la esclamazione che usciva spontanea dal labbro di ognuno, l'altro giorno nel veder passare il funebre corteo del nob. Signor de Trutensdorf, la bara restava tutta coperta sotto magnifiche corone di fiori artificiali, così perfettamente eseguiti da illudere il giardiniere più provetto... La natura non produce fiori più belli, no certo!!



Chiunque voglia onorare i suoi morti con queste corone, vada al Megozio di

Domenico Bertaccini

UDINE - Via Mercatovecchio - UDINE

che ne tiene un grande assortimento, di veramente stupende. Le più rinomate case produttrici di corone mortuarie sono le case fornitrici del Megozio Bertaccini.

Egli poi rimette nastri e dediche, su ordinazioni ricevute; e prepara le custodie tonde od ovali, secondo che al committente piace o che la corona richiede.

Una bara, una tomba adorne di corone così splendide — ecco il vero modo di esprimere ai nostri defunti il proprio affetto!

G. Marcuzzi

Tappezziere in mobili e carrozze

UDINE - Ponte Poscolle 11 - UDINE

TENDE

PERSIANE

TRASPARENTI

di legno bianche e colorate.



INTERESSANTE!

La ben conosciuta e premiata ditta *Domenico Bertaccini* in Mercato vecchio Udine, ha messo in vendita una grande quantità di arredi Sacri, che tiene in deposito in modo da soddisfare a tutte le esigenze, assumendosi in oltre qualunque importante e difficile lavoro da eseguirsi anche sopra appositi disegni. Le argentature, le dorature e nichelature, vengono eseguite mediante motori ad energia elettrica, il tutto a prezzi mitissimi e mai praticati per l'addietro, dando garanzia sull'esito del lavoro.

Tiene anche una grande quantità di chincaglierie, utensili per famiglia, posaterie, lumiere, oggetti per regali, vasche per bagniscarpe, corone funebri con nastri, giocattoli ecc.

Profumeria libri di devozione e per la s. messa

Forno Excelsior privilegiato

indispensabile ad ogni famiglia



grande successo di questo forno è dovuto principalmente alla sua facile applicazione ed alla notevole economia di combustibile.

Oggi non c'è famiglia dove si ammanisca un buon vitto, che non sia provvista di questo forno. Per una cottura completa di arrosto, pollo, dolci ecc. consuma da 6 a 10 centesimi di carbone! È accuratamente fabbricato in finissima lamiera di ferro ed è il più perfetto di tutti gli altri sistemi fin ora esistenti in commercio.

Provare per credere la grande novità.

Si vende esclusivamente in *Mercatovecchio al- Emporio*

Domenico Bertaccini

LODOVICO BERTOGLIO

UDINE — Via Mercatovecchio N. 4 — UDINE

Grande assortimento

**OMBRELLE, OMBRELLINI di ultima novità di seta e di cotone
BASTONI DA PASSEGGIO**

Assortimento BAULI e VALIGIE di qualunque forma e grandezza

Assortimento Portafogli - Portamonete

TELE METALLICHE, SETACCI, VELI PER BURATTI

Si coprono ombrelle e ombrellini con stoffa resistente e con lavoro perfetto

Si assumono riparazioni in genere

PREZZI DA NON TEMERE CONCORRENZA

FUSIONI D' OGNI GENERE SU MODELLO

LUIGI ROSELLI

UDINE — Via Rialto N. 12 — UDINE

Grande assortimento di utensili da cucina e da tavola in alluminio del premiato Stabilimento CLAUDIO ZECCHINI di Milano.

CORONE MORTUARIE in alluminio di splendido effetto

— INALTERABILI —

Martinuzzi Francesco

UDINE — PIAZZA S. GIACOMO — UDINE

Apparamenti, Pianete, Stolle, Veli Omerali, Abiti da Vergine, Copripisside in Brocati Oro e Seta e ricamo a mano, Frangie, Galloni, Merletti, Tocca, Fiochi, Cordoni, Oro fino, Mezzo fino, Seta, ed uso Seta, Thulle ricamati, Oro e seta colori per Veli da Vergine e parapetti Altare, Ombrelle, Baldacchini, Cingoli, Merli cotone, Stratti mortuarii, Tappeti per Coro, Damaschi per Padiglioni e Colonnami, e qualunque articolo per Chiesa.

Pettinati, Panni neri, Scotti, Renforcè, Mantelli alla Romana, Impermeabili confezionati, Tele candide e colorate per Confraternite, Stoffe per mobili, Lana da letto e qualunque articolo in manifatture. — Filati Oro e Argento fino per ricamo titolo 990/1000.

— Merce scelta, concorrenza impossibile —